

Firma la lettera multireligiosa per un trattato di non proliferazione dei combustibili fossili

In qualità di leader di diverse comunità religiose e spirituali in tutto il mondo, invitiamo i governi a elaborare e attuare un Trattato di non proliferazione dei combustibili fossili.

Ci è stato concesso un dono, una terra creata in tutta la sua diversità, vitalità e abbondanza, di cui siamo chiamati ad essere amministratori. Ma questo ruolo di gestione è stato oscurato dall'incuria, dallo sfruttamento e dal consumo insostenibile che minacciano l'equilibrio naturale, l'armonia sociale e l'esistenza della vita sulla terra.

Troppe miniere di carbone e pozzi di petrolio e gas sono già in produzione, mettendo il mondo sulla buona strada per non raggiungere l'obiettivo dell'Accordo di Parigi di 1,5°C. Per evitare i peggiori impatti della crisi climatica, dobbiamo ritenere responsabili noi stessi, i nostri vicini e i nostri governi e agire collettivamente.

Per troppo tempo, l'azione del governo è stata faticosamente lenta e si è rivolta troppo alle società di combustibili fossili sconsiderate e ingannevoli, impedendo una legislazione significativa e tempestiva sul clima. C'è un evidente scollamento tra le approvazioni dei paesi per la continua espansione dei combustibili fossili e la loro retorica che proclama obiettivi a lungo termine di "zero netto", un velo pericoloso per eludere le responsabilità, ritardare l'azione e fare affidamento su tecnologie non collaudate.

La combustione di carbone, petrolio e gas è responsabile dell'86% delle emissioni di CO2 nell'ultimo decennio, secondo l'IPCC. Solo 100 aziende rappresentano oltre il 70% delle emissioni. A queste emissioni derivano anche i costi dell'inquinamento locale, del degrado ambientale e degli impatti sulla salute associati all'estrazione, alla raffinazione, al trasporto e alla combustione di combustibili fossili.

Questi costi sono pagati in modo sproporzionato da coloro che sono più vulnerabili e meno storicamente responsabili delle conseguenze del cambiamento climatico: vite perse, case e fattorie distrutte e milioni di sfollati. È nostro imperativo morale proteggere i più bisognosi e sostenere i diritti umani delle generazioni future utilizzando fonti di energia rinnovabili.

La scienza che circonda il pericolo più urgente che l'umanità deve affrontare è innegabile: per essere buoni custodi della nostra casa comune, dobbiamo agire ed eliminare gradualmente la produzione di combustibili fossili. Diverse istituzioni religiose in tutto il mondo hanno già disinvestito dalle aziende di combustibili fossili, ora facciamo il passo successivo per chiedere ai governi di pianificare una transizione globale giusta.

L'attuale portata della crisi climatica richiede una soluzione globale cooperativa che affronti direttamente l'industria dei combustibili fossili.

Invitiamo i governi ad avviare urgentemente i negoziati per sviluppare e implementare un Trattato di non proliferazione dei combustibili fossili, che stabilisca un piano globale vincolante per:

1. **Porre fine all'espansione di qualsiasi nuova produzione di carbone, petrolio o gas** in linea con le migliori conoscenze scientifiche disponibili, come delineato dal Gruppo intergovernativo di esperti sui cambiamenti climatici (IPCC) e dal Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente;
2. **Eliminare gradualmente la produzione attuale di combustibili fossili in modo giusto ed equo**, tenendo conto della rispettiva dipendenza dei paesi dai combustibili fossili e della loro capacità di transizione;
3. **Garantire una transizione giusta a livello globale verso un accesso al 100% alle energie rinnovabili a livello globale**, sostenere le economie dipendenti nella diversificazione, abbandonando i combustibili fossili e consentire a tutte le persone e alle comunità, non da ultimo il Sud del mondo, di prosperare.

Veniamo da molte fedi e credenze, ma insieme possiamo rimediare a decenni di negligenza per salvaguardare la nostra convivenza con questa terra. Proprio come le nostre convinzioni sono radicate negli insegnamenti religiosi e spirituali, la nostra risposta alla crisi climatica deve essere profondamente radicata nella scienza e nell'equità per guarire il pianeta e le persone.

Abbiamo una stretta finestra di opportunità per agire, motivo per cui ci uniamo al coro crescente di popoli indigeni, leader della società civile, giovani, città, legislatori, accademici e scienziati che chiedono un trattato globale per eliminare gradualmente i combustibili fossili e sostenere una transizione giusta alimentata da energie rinnovabili e un futuro sostenibile per tutti.